



I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE, TURISTICO E PER GEOMETRI

Viale Paolo Borsellino, 20 – 74024 Manduria (TA) Centralino: Tel./Fax 099/9711152

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

Via per Maruggio Km. 2 – 74024 Manduria (TA) Tel.Fax 099/9712679

C.F.90214640733

www.einaudimanduria.edu.it

TAIS02600R@ISTRUZIONE.IT

I.I.S.S. - "L. EINAUDI" - MANDURIA
Prot. 0006449 del 29/05/2022
I-1 (Entrata)

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Integra e aggiorna il Regolamento di Istituto e di Disciplina)

PREMESSA

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* delineate dalla Legge 29 Maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle

comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

- direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- legge 29 maggio 2017, n. 71
- linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- D.M. del 18 Gennaio 2021, emanato con nota del 18 Febbraio 2021, recante l’aggiornamento delle Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.

BULLISMO

Art 1

Definizione di Bullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell’età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Esistono vari modi con cui il bullo può prevaricare la vittima, in maniera diretta o indiretta, in maniera palese o in maniera sottile. Si tratta sempre di bullismo e ognuna di queste modalità danneggia la vittima, creando disagi di varia gravità a seconda del tipo di prevaricazioni e del tipo di vittima.

Art 2

Caratteristiche del bullismo

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta e agisce con l’intenzione di nuocere;

- **potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **asimmetria nella relazione,** cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **incapacità della vittima di difendersi:** è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo *fisico o verbale* (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

Art. 3

Soggetti coinvolti nel bullismo

- **Il bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso

rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

- **La vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. Esiste anche la **vittima provocatrice** che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.

Art. 4

Indicatori del bullo

Sono considerati segnali di una condotta prevaricatrice cui prestare attenzione:

- a) Aggressività fisica, danneggiamento della proprietà, furto o sottrazione di oggetti; aggressività verbale diretta su aspetti personali, familiari o sociali; aggressività verbale indiretta comunicando con altre persone;
- b) Aggressività omofobica; a sfondo razzista; indirizzata all'handicap;
- c) Aggressività relazionale attraverso l'isolamento o la denigrazione; aggressività manipolativa attraverso la compromissione della reputazione; aggressività elettronica (es. cyberbullismo, cyberstalking, diffamazione on-line);

Indicatori:

- Ha preso in giro pesantemente i compagni/e.
- Ha intimidito, minacciato uno o più compagni/e.
- Ha umiliato e/o comandato a bacchetta uno o più compagni/e.
- Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i/le compagni/e non per gioco.
- E' coinvolto/a in liti e scontri.
- Ha danneggiato, rubato, sparso in giro o nascosto oggetti di altri studenti/esse.
- Se la è presa con uno /a o più compagni/e più deboli o indifesi/e.
- Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo...) ha isolato uno/a o più compagni/e.
- Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni/e.
- Ha provocato o si è contrapposto/a esplicitamente al personale docente o non docente della scuola.

Gli amici/che compagni/e possono partecipare agli atti di bullismo rivestendo i seguenti ruoli:

- aiutanti del bullo: contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- sostenitori del bullo: pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- osservatori: pur limitandosi alla sola osservazione delle prevaricazioni, con la loro azione omissiva rinforzano la prepotenza;
- difensori delle vittime: aiutano attivamente la vittima (anche solo rivolgendosi agli adulti) o la consolano o confortano.

Art. 5

Indicatori della vittima

Segnalano una condizione di disagio in alunne/i tali da far ritenere che stiano subendo atti di bullismo:

- Fattori di fragilità emotivo-relazionali: isolamento sociale e/o ridotto grado di prestigio sociale, condizioni socio-economiche avverse, aggressività non provocata ed elevata reattività, ridotto autocontrollo e/o emozioni di segno negativo, difficoltà di adattamento alle variazioni delle condizioni ambientali, stati depressivi;
- Sintomi emotivo-comportamentali: scarsa autostima e/o affermazioni auto svalutanti, sensi di colpa e/o di vergogna, passività e senso di impotenza, disturbi somatici, peggioramento del rendimento scolastico, fuga dalla scuola, abbandono scolastico.

Indicatori primari:

- É stato/a preso/a in giro pesantemente dai compagni/e e/o ridicolizzato/a.
- É stato/a intimidito/a, minacciato/a.
- É stato/a umiliato/a.
- É stato/a picchiato/a, spinto/a, aggredito/a fisicamente e non è riuscito/a a difendersi.
- É stato/a coinvolto/a in liti e scontri senza essersi difeso/a adeguatamente.
- Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti.
- Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti.

Indicatori secondari

- Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo...) è restato/a sol/a ed è stato/a isolato/a dai compagni/e.
- É stato/a scelto/a per ultimo/a nei giochi di squadra.
- Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni/e ed è rimasto/a nelle vicinanze di un adulto (insegnante, personale non docente).

- Sembra depresso/a, giù di morale.
- Piagnucola.
- Sembra ansioso/a, insicuro/a (ad es. trova difficile parlare in classe).
- Registra un immotivato calo del rendimento, improvviso o graduale.

CYBERBULLISMO

Art. 6

Definizione di cyberbullismo

Il **fenomeno del cyberbullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*” (art.1).

Questa forma di bullismo (***bullismo elettronico***) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (*e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...*), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall’anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Art. 7

Caratteristiche del cyberbullismo

Alcune particolari caratteristiche differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- **anonimato:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

•spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

• **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).

Art 8

Tipologie di cyberbullismo

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

INTERVENTO DELLA SCUOLA PER CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Art. 9

Compiti e funzioni dei vari membri della comunità scolastica verso il bullismo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;

- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica; partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- Predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- Si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori incaricati;
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione;
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
- Conduce la valutazione del caso;
- Decide la tipologia di intervento;
- Effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo;

- Agisce in stretta connessione con i servizi del territorio.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- Prevede, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione, in materia di Cittadinanza digitale consapevole e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo;
- Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze utili all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- Coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli consapevoli di essere giuridicamente responsabili di quanto questi fanno, se minori;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- Si impegnano a conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- Nel caso in cui individuino fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ne fanno segnalazione al Preside supportando tale segnalazione con notizie a sostegno di quanto affermano;
- Si impegnano a conoscere il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- Si impegnano a conoscere le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Dopo opportuna formazione possono operare come tutor per altri studenti;
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- Non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo esclusivo consenso del docente;
- Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- I rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o

registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

PERSONALE ATA

- prende parte attiva agli incontri previsti di confronto e dialogo sull'attività scolastica, in particolare anche in merito a tematiche di bullismo e cyberbullismo;
- partecipa attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo;
- È tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al docente coordinatore di classe o al referente per il bullismo e cyberbullismo o al Dirigente Scolastico eventuali atti osservati in tal senso.

Art. 10

Procedura da attivare in caso di (presunto) bullismo e vittimizzazione a scuola

La procedura da attivare in caso di (presunto) bullismo e vittimizzazione a scuola prevede

Quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione approfondita;
3. Gestione del caso;
 - a) Approccio educativo con la classe;
 - b) Intervento individuale;
 - c) Gestione della relazione;
 - d) Coinvolgimento della famiglia;
 - e) Supporto intensivo a lungo termine e di rete;
4. Monitoraggio

Art. 11

Prima segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto, qualora vengano a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, ne devono dare informazione immediata per iscritto al Dirigente Scolastico e al referente d'istituto. Qualora unitamente ai fenomeni di bullismo o cyber bullismo, si ravvisi l'ipotesi di reati procedibili d'Ufficio (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali"), si dovrà sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

La segnalazione avviene tramite apposito modulo reperibile presso il personale ATA collocato al piano della segreteria. (Una volta compilato, lo stesso dovrà essere depositato in cassette appositamente predisposte nei piani).

Per la modalità online i moduli reperibili sul sito della scuola, una volta compilati possono essere inviati all'indirizzo mail della scuola.

I referenti/team antibullismo prenderanno/rà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

Art. 10

Fase di valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il DIRIGENTE SCOLASTICO che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team anti bullismo della scuola procederà alla valutazione dell'accaduto per definire la tipologia e la gravità e decidere il tipo di intervento da adottare.

La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano:

l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.

Va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, importante è capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo. I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psicosomatici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti 'aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

Art. 12
Scelta dell'intervento e della gestione del caso

IL Referente bullismo/ Team. definito il livello di gravità, informa il Dirigente Scolastico e si procede ad attuare le strategie secondo quanto riportato in tabella.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: La sensibilizzazione del gruppo classe e non solo; L'approccio curricolare - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film , video,	Interventi indicati e strutturati a scuola: <u>A) Colloqui individuali:</u> <u>Per il bullo:</u> Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle	Intervento di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel

<p>letture)</p> <p>Promozione della competenza emotiva ed empatia;</p> <p>La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche;</p> <p>Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori</p>	<p>competenze comunicative:</p> <p>Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo:</p> <p>coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza;</p> <p>Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi;</p> <p><u>Per la vittima:</u></p> <p>Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari;</p> <p>Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità.</p> <p><u>B) Gestione della relazione:</u></p> <p>Avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento</p>	<p>funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.</p>
<p>DOCENTI DELLA CLASSE</p>	<p>PSICOLOGO DELLA SCUOLA, REFERENTI BULLISMO/TEAM, DOCENTE CON COMPETENZE TRASVERSALI</p>	<p>DIRIGENTE SCOLASTICO E I REFERENTI BULLISMO /TEAM IN COLLABORAZIONE DELLA FAMIGLIA</p>
<p>Codice GIALLO e ROSSO: RUOLO DELLA FAMIGLIA</p>		

	<p>INFORMATIVO: La famiglia può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia ad essere informata dalla scuola.</p> <p>PROATTIVO – COSTRUTTIVO: può essere parte del processo di risoluzione della situazione</p>
--	--

Art. 13

Sanzioni e misure educative e disciplinari

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d’Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo emendativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

L’intervento sanzionatorio deve essere tempestivo, adeguato, riparativo, disincentivante, inteso al reinserimento. Le competenze in materia disciplinare spettano al Consiglio di classe.

Gli episodi di bullismo accertati devono essere subito sanzionati, attivando percorsi educativi di recupero, privilegiando il ricorso a sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Quando i comportamenti negativi sono previsti e disciplinati dal Regolamento di Istituto, va applicata la relativa sanzione ivi prevista. Quando i comportamenti negativi integrano figure di reato, le sanzioni disciplinari irrogate dalla Scuola non sostituiscono eventuali sanzioni penali o civili.

Art. 14

Ammonimento del questore

L’art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di “Ammonimento” per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...].”*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato).

L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

Art. 15

Rilevazione e monitoraggio

E' l'ultima fase del protocollo di azione in grado di verificare:

- la presenza di cambiamenti a seguito degli interventi messi in atto;
- la persistenza nel tempo dei risultati registrati.

Ha inoltre una funzione educativa, in quanto fa comprendere ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento.

Sono considerati strumenti di rilevazione e monitoraggio:

1. L'individuazione di un referente per il bullismo e il Cyberbullismo
2. Le osservazioni sistematiche da parte dei docenti e del personale ATA dei comportamenti degli alunni;
3. Il rafforzamento dell'interazione tra CIC e Referente Cyberbullismo;
4. La costruzione di un sistema informativo tra le diverse componenti e i diversi organi collegiali della scuola in cui le informazioni di livello inferiore confluiscono in quello immediatamente superiore;
5. Il controllo degli accessi a Internet tramite firewall che permette di monitorare le attività dei laboratori di informatica e bloccare siti ritenuti indesiderati;
6. La raccolta sistematica e l'analisi quali-quantitativa dei dati di accesso a Internet per migliorare la sicurezza.

Art. 16 Prevenzione

Sono indirizzati alla prevenzione i seguenti strumenti:

1. Presenza di un congruo numero di adulti nelle fasi critiche (es. intervallo, uscita, assemblee).
2. Sorveglianza attiva dei bagni e delle zone appartate, interne ed esterne, degli edifici scolastici.
3. Definizione dei criteri di utilizzo degli spazi a disposizione della scuola.
4. Monitoraggio sull'uso delle apparecchiature e delle tecnologie all'interno dei laboratori e durante i collegamenti in funzione della Didattica a distanza o della didattica integrata;
5. Attività Individuazione di un referente.
6. Processo di informazione/formazione di studenti.
7. Elaborazione di un protocollo sulle modalità di intervento nei casi rilevati di bullismo.
8. Codifica di regole di comportamento e sanzioni in caso di violazione.
9. Riflessioni sulle finalità educative delle sanzioni disciplinari.
10. Definizione della relazione tra comportamento indesiderato e sanzione.
11. Motivazione al rispetto delle regole di comportamento e della legalità.
12. Erogazione delle sanzioni previste nel Regolamento di Istituto in caso di necessità.
13. Interventi Colloqui separati approfonditi con vittima e bullo in luoghi idonei e colloqui brevi e riservati con gli altri eventuali alunni della classe/scuola coinvolti a vario titolo con lo psicologo.
14. Informazione alle famiglie dei coinvolti.
15. Contrasto all'isolamento della vittima all'interno della classe/scuola, coinvolgimento dei pari nella protezione, verifica e monitoraggio dei suoi comportamenti.
16. Attività non giudicante e non escludente, ma disincentivante del bullo e degli spettatori/aiutanti, incoraggiamento ad ogni comportamento adeguato e positivo.
17. Reinserimento della vittima e del bullo nel gruppo/classe favorendo il miglioramento del clima relazionale e la gestione pacifica dei conflitti.
18. Sensibilizzazione e formazione delle famiglie.
19. Collaborazione con i Servizi della ASL, degli Enti Locali e con le associazioni.
20. Collaborazione con gli Enti esterni. Incontri con le Forze dell'Ordine e con le Associazioni.

ALLEGATI:

1. Scheda prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione;
2. Scheda valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione;
3. Tabella di sintesi dei comportamenti da emendare e sanzioni;
4. Tabella di sintesi per l'intervento nell'uso di dispositivi elettronici.

SCHEDA PRIMA SEGNALAZIONE
DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Docente, nome _____
- Altri; _____

2. Vittima _____ Classe _____

- Altre vittime _____ Classe _____
- Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

5. Quante volte sono successi gli episodi?

**SCHEDA VALUTAZIONE APPROFONDATA
DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**

Nome del referente bullismo che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Docente, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome _____ Classe: _____

• Altre vittime, nome _____ Classe: _____

• Altre vittime, nome _____ Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

• Nome _____ Classe: _____

• Nome _____ Classe: _____

• Nome _____ Classe: _____

• Nome _____ Classe: _____

• Nome _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;

- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi Whatsapp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su Whatsapp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1: **VERDE**

Presenza di almeno una risposta con livello 2 **GIALLO**

Presenza di almeno una risposta con livello 3 **ROSSO**

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle			

proprie azioni, assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

- Nome _____ Classe: _____
- Nome _____ Classe: _____
- Nome _____ Classe: _____
- Nome _____ Classe: _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

- Nome _____ Classe: _____
- Nome _____ Classe: _____
- Nome _____ Classe: _____
- Nome _____ Classe: _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: La sensibilizzazione del gruppo classe e non solo; L'approccio curricolare - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture) Promozione della competenza emotiva ed empatia; La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche; Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori	Interventi indicati e strutturati a scuola: A) Colloqui individuali: Per il bullo: Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative: Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza; Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche	Intervento di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i

	<p>sanzioni per chi lo violi; <u>Per la vittima:</u> Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari; Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. <u>B) Gestione della relazione:</u> Avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento</p>	<p>Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.</p>
--	---	---

TABELLA DI SINTESI DEI COMPORTAMENTI DA EMENDARE E SANZIONI

<p style="text-align: center;">Rispetto degli altri</p> <p>Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali</p>	<p>INFRAZIONE</p> <p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.</p>	<p>QUANDO PUÒ SCATTARE LA SANZIONE?</p> <p>La sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p><i>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</i> <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</i> <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg</i> <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></p>
<p style="text-align: center;">Rispetto degli altri</p> <p>Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni social</p>	<p>INFRAZIONE</p> <p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la</p>	<p>QUANDO PUÒ SCATTARE LA SANZIONE?</p> <p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p><i>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</i> <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</i> <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg</i> <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></p>

	diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.	
Rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute	<p>INFRAZIONE</p> <p>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne....)</p> <p>ATTENZIONE</p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea.</p> <p>I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. E' importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)</p>	<p>QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE?</p> <p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.</p> <p><i>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</i></p> <p><i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</i></p> <p><i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg</i></p> <p><i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></p>

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

Negli atti di bullismo, vengono considerate deploratevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono di fatto a rafforzare il comportamento del bullo. Tali condotte saranno pertanto soggette alle sanzioni di cui sopra.

**TABELLA DI SINTESI PER L'INTERVENTO NELL'USO
DI DISPOSITIVI ELETTRONICI**

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
L'alunno, nonostante il divieto, utilizza dispositivi elettronici durante le ore di lezione (non per attività didattiche).	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe se al richiamo l'alunno oppone resistenza	Docente
Reiterazione infrazione	Nota sul registro di classe	Docente e C.d.C.
L'alunno, nonostante il divieto, utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta.	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Annullamento del compito Valutazione negativa nel caso in cui in fase di correzione viene accertata la copiatura	Docente
L'alunno effettua riprese audio, foto o video, senza previa autorizzazione, per scopi diversi da quelli didattici	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Eventuale intervento del C.d.C. *Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti	Docente, CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo

<p>L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe</p> <p>Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso</p> <p>* Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>C.d.C alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>
<p>L'alunno utilizza termini lesivi della dignità altrui, tende a colpire volutamente alcuni individui. Tali comportamenti vengono diffusi tramite social.</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe</p> <p>Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso</p> <p>* Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>C.d.C alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>
<p>L'alunno danneggia volontariamente strutture, attrezzature e beni della scuola (vetri, pannelli, strumenti di lab. attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne...)</p> <p>Questi comportamenti vengono diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.</p>	<p>Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso</p> <p>* Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti</p>	<p>C.d.C alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo</p>

***Provvedimenti di sostegno e disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti:**

- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).
- Relazione informativa rivolta alla classe sui percorsi di approfondimento svolti.
- Partecipazione guidata, insieme alla Referente d'Istituto, all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le forze dell'ordine, attività progettuali ecc....
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato e ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Lavori socialmente utili nell'ambito della comunità scolastica, quali, per esempio, la collaborazione al riordino di materiali bibliotecari.
- Obbligo alla frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.
- Colloquio con la psicologa dell'Istituto.